

Recensione de “La bisbetica domata” “La bisbetica domata di William Shakespeare messa alla prova” Teatro Quirino

“La bisbetica domata messa alla prova” è la rappresentazione teatrale del capolavoro di William Shakespeare , presentata a Roma il 1 dicembre 2015 al Teatro Quirino.

La commedia è incentrata sul personaggio di Caterina che , a causa del suo carattere scontroso e volgare(sottolineato benissimo dall’attrice Nancy Brillì), non riesce a trovare marito.

La sorella minore Bianca, bella ed apparentemente dolce, è invece totalmente l’opposto. Battista, padre delle due ragazze, decide che non darà in sposa la figlia minore fino a quando non avrà trovato marito la più grande ;così i corteggiatori di Bianca si alleano e convincono il veronese (cioè straniero) e avido Petruccio a sposare Caterina. La commedia prosegue con il matrimonio tra Bianca e Lucenzio e con un finale in cui le due coppie imparano ad amarsi e lasciano immaginare un futuro in cui entrambe vivranno serene.

La regista Cristina Pezzoli mette in scena una commedia nella commedia , mentre gli attori provano le scene per lo spettacolo del giorno dopo e li descrive alle prese con mille piccole difficoltà. Questa geniale idea contribuisce a rendere più scorrevole e interessante l’allestimento. La scenografia, rimane simile per tutta la durata dello spettacolo, con gli attori che portano sul palco mobili, tavoli, sedie e cartelli con su scritto “piazza” , o “strada” , per definire e capire i luoghi in cui si svolge l’azione. I costumi sono quasi sempre coerenti con quelli del periodo storico di Shakespeare , ma quando non lo sono , è per una precisa scelta che rende più divertente lo spettacolo.

Le luci, molto curate e in alcuni momenti quasi fioche , si adattano molto bene alle scene , mentre le musiche , eseguite anche dagli attori, sono perfettamente in sintonia con le scelte registiche.

La commedia originale di Shakespeare voleva farci capire come funzionasse la vita coniugale in Inghilterra in un preciso periodo storico, mentre la rappresentazione teatrale messa in scena al Teatro Quirino vuole - secondo me – evidenziare e sottolineare i pensieri dei singoli personaggi .

Claudio Del Vecchio – Bibliopoint Vallauri

Recensione spettacolo teatrale “La bisbetica domata” di William Shakespeare

“Un classico senza tempo, ineguagliato capolavoro di William Shakespeare che una rappresentazione travolgente e colorata da elementi popolari ed echi della commedia dell’arte ne fanno un evento da non perdere.”

Così viene presentato il nuovo spettacolo “ Bissetica. La bisbetica domata messa alla prova” , portato in scena da Nancy Brilli insieme a tanti artisti veterani e giovani emergenti, sotto la regia di Cristina Pezzoli.

Lo spettacolo ha esordito in prima nazionale nell’ambito dell’Estate Teatrale Veronese nel luglio scorso , mentre il debutto nella Capitale è avvenuto al Teatro Quirino il 1° dicembre 2015.

E’, con tutta probabilità, tra le opere più rappresentate di William Shakespeare. La commedia fu scritta fra il 1590 e il 1594 durante il regno di Elisabetta I e ,nonostante l’epoca, l’Autore denuncia la sua contrarietà riguardo i matrimoni forzati, che venivano effettuati solo per convenienza economica e/o volere paterno.

La trama della commedia è ben conosciuta: l’intrattabile Caterina (Nancy Brilli) fatica a trovare pretendenti, a differenza della sorella minore Bianca (Brenda Lodigiani), desiderata da Gremio (Federico Pacifici) e da Ortensio (Gennaro Di Biase). Il padre delle ragazze, Battista (Valerio Santoro), decide che nessun uomo potrà sposare la giovane se prima Caterina non si sarà accasata. I furbi corteggiatori di Bianca convincono l’avidamente veronese Petruccio (Matteo Cremon), a chiedere in moglie la primogenita, facendo leva sulla dote che la ragazza avrebbe ricevuto. Caterina in questo modo è costretta a sposare Petruccio, che subito dopo il rito cerca di “domare” il carattere forte e indisponente della fanciulla , arrivando a compiere degli abusi, pur di riuscire nel suo intento, mentre Bianca sposa il suo amato Lucenzio (Stefano Annoni).

La drammaturgia di Stefania Bertola trasforma, sin dall’apertura del sipario, i personaggi shakespeariani in veri attori, inserendo così una commedia nella commedia, ricca di colpi scena che col sorriso ci porta a riflettere sull’eterno rapporto uomo-donna. Nella rappresentazione gli attori hanno lo stesso nome del personaggio che interpretano ed , in parte , ne incarnano le caratteristiche.

La scena si apre con la compagnia teatrale che si ritrova senza regista a quindici giorni dalla prima. Sarà Caterina, la prima attrice, che assumerà il ruolo di coordinatore, reso ancora più arduo dal fatto che gli attori sono solo nove contro i trentaquattro personaggi della commedia originale, tanto che dovranno recitare anche il produttore e la sarta.

Caterina cerca di rendere Shakespeare più vicino ai nostri tempi aiutata da Petruccio, ma gli altri membri della compagnia vanificano questo tentativo , facendone una sfida quasi impossibile da superare, come per Bianca che impara solo la propria parte, o come il produttore che vuole osservare alla lettera il testo shakespeariano.

Lo spettacolo si snoda tra intermezzi musicali, che lo arricchiscono e lo connotano modernizzandolo : passiamo dalla dichiarazione di matrimonio rap di Petruccio, al tango di Caterina e dello sposo, alle canzoni dei Queen e alle melodie del musical Jesus Christ Superstar.

I vestiti, se pur non dell’epoca (eccetto nella scena finale del banchetto) , sono adatti alla nuova interpretazione, sottolineando ancor di più che l’azione si svolge proprio al giorno d’oggi.

Per gli attori possiamo affermare che hanno saputo interpretare i loro personaggi con maestria e bravura, esaltandone le varie sfaccettature.

Un’attenzione particolare vogliamo riservarla ai due attori protagonisti : Nancy Brilli e Matteo Cremon, che hanno recitato brillantemente, riuscendo a creare un’intesa che ha dato a Caterina e Petruccio una fisionomia ancora più veritiera , ciò non tradisce l’originale di Shakespeare, anzi fa nascere una rivisitazione che affascina lo spettatore e restituisce contemporaneità a questo autore senza tempo, rendendo piacevole, scorrevole e divertente l’intera opera.

A cura di Giulia Boccuccia e Alice Telle 2°FL – Bibliopoint Vallauri